

## Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

#### TITOLO DEL PROGETTO:

**MOLDOVA 2024: inclusione e sostegno per le persone fragili**

#### SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

<b>Settore</b>	G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
<b>Area</b>	4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

#### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

*Favorire l'inclusione sociale e l'empowerment di giovani donne e adolescenti, vittime di emarginazione sociale e violenza, e quella dei minori al loro seguito.*

Il progetto sostiene la piena realizzazione del programma - *Processi d'integrazione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente* - con un impegno specifico nel supporto a giovani donne moldave sole, spesso con figli, che hanno subito violenza, abbandono e discriminazione. Questo intervento si concentra sul raggiungimento dell'**Obiettivo 5 dell'Agenda 2030**, perseguendo specificamente i target 5.1 (eliminare tutte le forme di discriminazione contro tutte le donne e le ragazze ovunque) e 5.2 (eliminare tutte le forme di violenza contro tutte le donne e le ragazze nei settori pubblico e privato), e contribuisce secondariamente agli obiettivi 1 (target 1.4) per garantire loro uguali diritti alle risorse economiche, 4 (target 4.4 e 4.6) per aumentare il numero di giovani adulte che hanno competenze rilevanti per l'impiego, 10 (target 10.2) per promuovere la loro inclusione sociale e 16 (target 16.1) per ridurre significativamente tutte le forme di violenza. Attraverso un approccio olistico, le attività del progetto sono orientate al pieno sviluppo personale, all'orientamento e alla crescita delle conoscenze e competenze per il reinserimento socio-economico delle giovani donne, e i minori al seguito, oltre a sostenere il loro sviluppo personale e culturale.

#### RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Codice e titolo attività	Ruolo degli operatori volontari
--------------------------	---------------------------------

<p><b>AT 1.3/Moldova</b> - Percorsi di auto analisi</p>	<p>I percorsi di auto analisi rivolti alle destinatarie, curati dall'<i>équipe</i> locale, saranno oggetto di confronto e saranno supportati dagli operatori volontari, almeno una volta alla settimana. Attraverso colloqui informali, gli operatori daranno sostegno allo <i>staff</i> locale e alle ragazze nella realizzazione di compiti assegnati dall'<i>équipe</i>, troveranno vie non formali per insegnare alle ospiti come relazionarsi, autogestirsi e stare in gruppo.</p>
<p><b>AT 2.3/Moldova</b> - Cura di sé</p>	<p>L'incontro settimanale sarà occasione di condivisione dei progressi fatti e delle difficoltà incontrate. Gli operatori volontari avranno cura di accompagnare lo <i>staff</i> e di creare un clima sereno nel quale le destinatarie si sentano protette e libere di esprimersi. Gli operatori volontari saranno anche esempio vivo di cura dell'altro e di sé stessi, suggerendo e sperimentando nuovi metodi di relazione educativa. Troveranno vie non formali per insegnare alle ospiti come prendersi cura di sé della propria igiene, della prevenzione di malattie e della corretta alimentazione per le ragazze e per i loro figli.</p>
<p><b>AT 2.4/Moldova</b> - Comunicazione e gestione dei conflitti</p>	<p>Gli operatori volontari affiancheranno gli educatori e organizzeranno attività specifiche (soprattutto di tipo ludico) volte ad aumentare la coesione del gruppo, la collaborazione, la comunicazione e la gestione dei conflitti.</p>
<p><b>AT 2.5/Moldova</b> - Impiego del tempo libero e sviluppo della manualità</p>	<p>Gli operatori volontari organizzeranno laboratori creativi e gite (a seconda delle proprie capacità e delle esigenze delle ragazze) volti a sviluppare la fantasia e l'interesse delle destinatarie. Avranno cura di evidenziare l'individualità di ogni beneficiaria. Le aiuteranno a gestire e a programmare il tempo libero.</p>
<p><b>AT 2.6/Moldova</b> - <i>Workshop</i> creativi</p>	<p>Insieme agli educatori, gli operatori volontari realizzeranno delle attività laboratoriali, per le ragazze dell'Appartamento sociale, per sviluppare le capacità creative, manuali e artistiche. Durante tutto l'anno saranno pianificate e organizzate diverse attività laboratoriali.</p>
<p><b>AT 3.1/Moldova</b> - Sostegno scolastico e informatico</p>	<p>Gli operatori volontari aiuteranno lo <i>staff</i> degli educatori ad organizzare con le ragazze il calendario del recupero scolastico, attraverso i compiti da svolgere a casa e a superare eventuali problemi connessi a carenze pregresse (esercizi di matematica, lettura e scrittura in particolare). Il loro approccio generalmente è ben accolto perché non giudicante.</p>
<p><b>AT 3.3/Moldova</b> - Attività educative culturali</p>	<p>Gli operatori volontari, a seconda delle proprie capacità, valutate le lacune delle ragazze, aiuteranno nell'organizzazione delle attività culturali che serviranno a migliorare la cultura generale delle ragazze.</p>
<p><b>AT 3.4/Moldova</b> - Supporto all'infanzia e inserimento in strutture educative prescolari (nido)</p>	<p>Gli operatori volontari, a seconda delle proprie capacità, aiuteranno lo <i>staff</i> locale e quello del nido nell'organizzazione delle attività per i più piccoli, all'interno del nido e fuori dagli orari del nido, mentre le ospiti sono impegnate in studio o lavoro.</p>
<p><b>AT 5.1/Moldova</b> - Attività di animazione</p>	<p>Gli operatori volontari coadiuveranno gli educatori responsabili nelle attività di animazione. Si occuperanno di organizzare attività di gioco educative che sviluppino la socialità. Si occuperanno inoltre di reperire il materiale più adatto a svolgere le attività sperimentando, se possibile, il riuso e il riciclo creativo.</p>
<p><b>AT 5.2/Moldova</b> - Feste</p>	<p>Gli operatori volontari coadiuveranno gli educatori e le mamme nell'organizzazione periodica delle feste per sviluppare la socialità e vivere momenti di svago.</p>

<p><b>AT 5.3/Moldova</b> - Campo estivo</p>	<p>Gli operatori volontari affiancheranno il referente locale di Young Diaconia nella realizzazione di uno studio di fattibilità per l'organizzazione del campo estivo. Per svolgere lo studio e la pianificazione del campo estivo collaboreranno e saranno supportati dal partner Associazione Volontari Caritas Ambrosiana (cfr.7). Si occuperanno quindi della organizzazione del campo estivo ("Cantieri della solidarietà"), di seguire la logistica durante il periodo del campo e di coordinare le attività di servizio delle partecipanti (animazione e attività educative proposte) ingaggiandosi, loro per primi, nelle attività di volontariato locale e di animazione. Si occuperanno anche di produrre e raccogliere il materiale di comunicazione (foto, video, articoli per il blog). Organizzeranno attività di disseminazione dell'esperienza in Moldova e in Italia, dove condurranno in presenza degli incontri di sensibilizzazione. Gli incontri di testimonianza in Italia saranno organizzati dallo <i>staff</i> dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana in collaborazione con il partner italiano Associazione Volontari Caritas Ambrosiana (cfr.7).</p>
<p><b>AT 5.4/Moldova</b> - Percorsi di volontariato</p>	<p>Gli operatori volontari accompagneranno, insieme agli educatori, le ragazze nella scelta delle attività di solidarietà e volontariato, condivideranno le loro conoscenze in quanto volontari e faranno loro da esempio per dare modo alle ragazze di sviluppare le capacità relazionali e un senso di solidarietà e partecipazione. Parteciperanno loro stessi ad attività di volontariato locale e alla distribuzione degli alimenti della Mensa Mobile, entrando in questo modo in contatto con la realtà di Chişinău.</p>
<p><b>AT 5.6/Moldova</b> - Incontri formativi sul tema ecologia e ambiente</p>	<p>Gli operatori volontari accompagneranno il personale locale e lo <i>staff</i> di Caritas Ambrosiana nell'organizzazione degli incontri formativi e dei campi sul tema ecologico/ambientale. Parteciperanno a delle formazioni con il personale di Animondo sul tema specifico, in modo da poter poi guidare, o coadiuvare lo <i>staff</i> qualora necessario, nelle attività educative sul tema durante i campi, e gli incontri formativi svolti con i partecipanti e le ospiti dei centri. L'attività prevede anche la collaborazione con la Mensa Mobile e il magazzino di stoccaggio per aumentare la sensibilizzazione allo spreco alimentare e incrementare azioni di riciclo e anti spreco, e i giovani operatori volontari saranno coinvolti anche in questi due ambiti.</p>

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

**SEDE DI ATTUAZIONE IN ITALIA**

Ente di accoglienza Italia	Sede	Città	Indirizzo	N. volont.
FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA	SETTORE INTERNAZIONALE	MILANO	VIA SAN BERNARDINO 4	4

**SEDE DI ATTUAZIONE ESTERO**

Ente di accoglienza Italia	Sede	Città	Indirizzo	N. volont.
MISSIONE SOCIALE DIACONIA	CENTRO MISSIONE SOCIALE DIACONIA	CHISINAU	STR. CRIULENI 22	4

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

**Con Vitto e Alloggio:** 4 posti

## MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede una permanenza all'estero **non inferiore a 9 mesi**.

Si prevede la **partenza per l'estero al termine di circa 3 settimane di formazione** a partire dall'avvio al servizio. Gli incontri si svolgeranno in aula, presso la sede di accoglienza a Milano e parzialmente in forma residenziale.

È previsto **un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane**, intorno al terzo mese di servizio all'estero.

**Durante questo periodo**, si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio degli operatori volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento degli operatori volontari a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e sulle tematiche e i valori ad essa riconducibili.

## EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Durante il **periodo di permanenza in Italia** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- partecipazione al **percorso formativo iniziale** previsto a livello diocesano e al **corso di formazione residenziale** di inizio servizio che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento, potrà essere organizzato anche fuori dal comune e della provincia di Milano, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
- partecipazione ai **momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile svolti su base periodica e previsti **dopo circa tre mesi dall'inizio del servizio e a fine servizio** con momenti **residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate di lavoro;
- disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e di monitoraggio anche se svolti eccezionalmente di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- partecipazione al **monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma;
- svolgimento di attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con Caritas Ambrosiana.

Durante il **periodo di permanenza all'estero** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report);
- partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto;
- comunicazione costante (mail, telefono, Teams) con la Caritas Italiana/diocesana;
- comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio;
- flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria;
- nello svolgimento del servizio è importante il rispetto dello stile educativo delle realtà ospitanti e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria per favorire un apporto più efficace ed equilibrato;
- i giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco;
- nel periodo di svolgimento dell'attività "AT 5.3/Moldova - Campo estivo" (dalla metà di luglio ai primi di settembre) **non è possibile programmare permessi**.

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente Proponente per:

- ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da parte di Ente terzo

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NESSUNO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**SEDE Principale:** via S. Bernardino, 4 – Milano

**SEDE Secondaria:** Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

**Tranche e durata della formazione generale**

42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)*

L'intero impianto di formazione prevede sessioni di lavoro in Italia (all'inizio del servizio e durante il rientro intermedio) e altre sessioni di approfondimento all'estero presso le sedi di attuazione del progetto. Per offrire un programma di formazione permanente il più possibile adeguato ed efficace, gli operatori volontari, saranno invitati ad esplicitare eventuali bisogni formativi emersi nel primo periodo di permanenza all'estero nella redazione del report di monitoraggio. L'*équipe* di lavoro dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana, in collaborazione con il supervisore pedagogico, progetterà interventi specifici in risposta ai bisogni espressi dai singoli operatori volontari in occasione del rientro intermedio. Inoltre, sarà predisposto del materiale di approfondimento da utilizzare in loco nel tempo di permanenza successivo al rientro intermedio. Per ogni Paese interessato dalla presenza di operatori volontari, sono inoltre previste missioni di monitoraggio e formative dall'Italia nel periodo successivo al rientro intermedio degli operatori volontari.

**In Italia**

Il progetto formativo in Italia sarà articolato alternando formazione in aula e formazione in sessioni residenziali. Vi è la possibilità che una parte della formazione generale e specifica sia svolta *on line* in modalità sincrona sino a un massimo del 50% delle ore previste per la formazione generale e del 30% delle ore previste per la formazione specifica.

Durate le sessioni di lavoro in aula, in cui si porrà attenzione allo sviluppo dei *focus* formativi, si alterneranno lezioni frontali a modalità che prevedono l'uso di componenti attivi quali, studio di *Case-History*, simulazioni, lavori in sottogruppi, tecniche che per l'apprendimento di alcuni contenuti si ritengono maggiormente efficaci e stimolanti.

La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

La metodologia di carattere Attivo-Emotivo, adottata in particolar modo durante le sessioni di lavoro residenziale, avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento e la formazione del gruppo attraverso la sperimentazione con tecniche di gestione attiva dell'aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso *ice breakers*, discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche, *role-playing*, simulazioni, *teamwork*, spazi di elaborazione personale, che consentiranno di mettere in pratica, in un contesto laboratoriale, i contenuti, le tecniche e gli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione tra i formatori e i partecipanti. Si tratta di tecniche che pongono un forte accento sulla "relazione" e che stimolano i partecipanti a mettersi in gioco in prima persona. I metodi attivi, infatti, tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante *feed-back* all'azione del formatore. Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando, si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa e relazionale che gli operatori volontari si troveranno ad affrontare nelle proprie sedi di progetto all'estero.

Sia nel lavoro di aula, sia nelle sessioni residenziali sarà dato spazio importante allo sviluppo di processi, dando importanza al “come” e non solo al “cosa”: l’attenzione sarà rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l’acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo).

Uno psicologo a disposizione per colloqui psicologici di accompagnamento, monitoraggio e valutazione (impatto emotivo e relazionale), completerà l’offerta formativa rivolta agli operatori volontari.

### **All'estero**

Durante le sessioni di formazione all’estero sarà utilizzato in primo luogo il lavoro in aula attraverso il quale si porrà attenzione allo sviluppo dei contenuti formativi. La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul “contenuto” oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

Questo metodo formativo nella sede di lavoro all’estero ha alcuni importanti punti di forza: la presenza di un esperto sul contenuto e sul contesto, che può comunicare le informazioni in maniera efficace, stimolante e concreta e la possibilità di interazione diretta con l’esperto formatore, al quale possono essere poste domande e dubbi sul contesto locale e sui progetti nei quali gli operatori volontari saranno inseriti.

Particolare rilevanza sarà data alla metodologia “*learning by doing*”: l’affiancamento alle *équipe* di lavoro locali permetterà agli operatori volontari di conoscere la realtà, comprenderla, discernere le modalità di intervento, agire a supporto delle *équipe* stesse e delle comunità stesse. Attraverso il fare, infatti, sarà possibile apprendere un *modus operandi* che dovrà comunque essere affiancato da una azione riflessiva. Le azioni, dunque, saranno accompagnate al pensiero (“*thinking by doing*”) con l’obiettivo finale di migliorare la strategia di apprendimento, inteso non come esclusiva memorizzazione bensì comprensione interiorizzata.

### **Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

<b>FORMAZIONE IN ITALIA</b>			
<b>Modulo</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata (h)</b>	<b>Attività di riferimento</b>
<b>1. L'intervento di Caritas Ambrosiana in Est Europa e Moldova</b>	<p>Il modulo prevede una prima introduzione sulla situazione storica e culturale del Paese per permettere agli operatori volontari di comprendere il contesto in cui si inseriranno. Questo momento formativo sarà poi ripreso in loco con un intervento più approfondito.</p> <p>Obiettivo dell’incontro è aiutare i volontari a capire la modalità d’intervento di Caritas Ambrosiana che in questi anni ha scelto di mettersi accanto al partner locale in uno scambio reciproco e non solo attraverso il finanziamento di progetti e l’invio di volontari. La formatrice è stata la prima operatrice volontaria in servizio civile in Moldova e vi è rimasta per alcuni anni, come operatrice espatriata, in affiancamento al partner locale. Attraverso il racconto della sua esperienza, aiuterà i volontari a immaginarsi un contesto culturale molto differente dal nostro e anche a capire le modalità di lavoro, il potenziale, le fatiche della collaborazione.</p> <p>La modalità di lavoro sarà in parte frontale con slide e video, in parte dialogica partendo da conoscenze-dubbi-domande degli operatori volontari.</p>	<b>4</b>	Tutte le attività di progetto

<p><b>2. La collaborazione con i partner locali e i progetti nei quali i volontari si inseriscono</b></p>	<p>Il modulo ha l'obiettivo di fornire agli operatori volontari un quadro generale della genesi di alcuni progetti e della loro evoluzione negli anni. Sarà inoltre fondamentale per comprendere il contesto culturale e relazionale in cui si inseriranno.</p> <p>In questo momento formativo sarà descritto a grandi linee il partner locale: <i>mission</i>, <i>vision</i> e modalità di lavoro. In particolare saranno tratteggiate le caratteristiche di alcune delle figure principali con cui i volontari si troveranno a lavorare: tratti culturali e caratteriali per poter entrare più velocemente in relazione e instaurare un rapporto di fiducia e rispetto reciproci. Verranno inoltre descritti alcuni dei progetti storici in cui i volontari avranno un ruolo attivo, sarà raccontata la loro evoluzione nel tempo sia dal punto di vista del <i>partner</i> locale che dei numerosi operatori volontari che si sono susseguiti dal 2005 ad oggi.</p> <p>I volontari saranno quindi esortati a esprimere tutto il proprio potenziale attraverso le proprie conoscenze, capacità, talenti.</p> <p>La modalità di lavoro sarà in parte frontale con <i>slide</i> e video, in parte dialogica partendo da conoscenze-dubbi-domande dei volontari.</p>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività di progetto</p>
<p><b>3. L'intervento di Caritas Ambrosiana nell'accoglienza</b></p>	<p>Il modulo prevede la presentazione dei molteplici interventi che Caritas Ambrosiana e il proprio sistema di cooperative realizza in ambito di accoglienza residenziale e accompagnamento all'autonomia di madri con figli e ragazze adolescenti.</p> <p>Durante la formazione verrà presentata la storia dei servizi di accoglienza in Italia e la loro evoluzione normativa e pedagogica, al fine di comprendere come si giunga al sistema attuale e quali passaggi di sviluppo metodologico e organizzativo siano stati realizzati.</p> <p>Data l'esperienza del formatore quale consulente dell'organizzazione moldava presso cui gli operatori volontari faranno servizio, il modulo ha come obiettivo la comparazione delle esperienze progettuali evidenziando gli specifici di contesto e le differenze sia in termini di prospettiva pedagogica culturale, sia in termini metodologico professionale.</p> <p>Il modulo prevede una parte di lavoro sulla definizione di ruolo dell'operatore volontario all'interno di servizi di accoglienza per adolescenti e madri con figli, al fine di favorire un inserimento coerente e introdurre alcune attenzioni relazionali che verranno poi approfondite nei moduli di formazione all'estero.</p>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività di progetto, in particolare quelle dell'OBS1, AT1.3</p>
<p><b>4. Il lavoro educativo nei servizi di accoglienza</b></p>	<p>Obiettivo del modulo è trasmettere alcune nozioni base in ambito pedagogico e relazionale sul lavoro educativo in comunità residenziale, declinato nei 2 specifici <i>setting</i> del lavoro con mamma-bambino e giovani donne adolescenti. La formatrice presenterà metodologie e strumenti utilizzati in alcuni servizi che da anni operano nella realtà milanese, fornendo competenze base di lavoro che aiutino gli operatori volontari a prendere coscienza della dimensione quotidiana del servizio e delle attenzioni relazionali necessarie nel lavoro con le ospiti delle comunità.</p> <p>Durante il modulo gli operatori volontari potranno portare le proprie esperienze individuali in ambito educativo e di volontariato, nonché domande aperte circa le proprie aspettative di ruolo, al fine di definire insieme competenze spendibili e possibili attività realizzabili, grazie al confronto con la formatrice, basato sulla pluriennale esperienza di inserimento di operatori volontari presso le comunità residenziali.</p>	<p>4</p>	<p>In particolare AT1.3, AT2.3, AT2.5, AT2.6, AT5.1</p>

<p><b>5. La relazione educativa</b></p>	<p>La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato del fare educazione è attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione è profondamente educativa quando lo scambio avviene all'interno di un rapporto di reciprocità e sono presidati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria. Sarà approfondita in particolare la relazione educativa con i preadolescenti e gli adolescenti, della quale si analizzeranno alcuni aspetti specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● le caratteristiche dell'adolescenza;</li> <li>● la cura delle donne nella loro individualità;</li> <li>● l'incoraggiamento;</li> <li>● l'ascolto attivo;</li> <li>● la trasgressione e la gestione delle regole.</li> </ul>	<p>8</p>	<p>In particolare, AT2.5, AT3.3, AT5.1, AT5.2, AT5.3, AT5.4</p>
<p><b>6. Stile di presenza all'estero e dimensione comunitaria</b></p>	<p>Il modulo formativo viene realizzato all'interno della formazione residenziale e consiste in una giornata di lavoro dedicata allo stile di comportamento individuale e relazionale che l'operatore volontario deve curare, per essere presenza coerente con i principi etici alla base di un'esperienza di Servizio Civile, che Caritas Ambrosiana riconosce come propri e traduce anche nella proposta di vita comunitaria.</p> <p><i>Prima sessione - 4 ore</i></p> <p>La prima sessione utilizza un metodo deduttivo e attraverso una attività di <i>brainstorming</i>, ripresa e approfondita in gruppo si parte dalla visione dei volontari sui significati del servizio, dell'impegno civico e dell'intervento in ambito internazionale, per poi presentare, attraverso parole chiave, gli elementi fondanti del Codice Etico a cui gli operatori volontari è importante facciano riferimento.</p> <p><i>Seconda sessione - 4 ore</i></p> <p>La seconda sessione utilizza invece metodologie attive di gruppo per fare esperire le dinamiche caratteristiche della dimensione di vita comunitaria, spazio prezioso di collaborazione e convivenza, che racchiude potenzialità di supporto reciproco, ma chiede la cura di linguaggi e dinamiche relazionali.</p> <p>Gli operatori volontari lavoreranno a coppie e a piccoli gruppi nella risoluzione di compiti semplici e nell'ideazione creativa collettiva, per poi rileggere insieme in gruppo vissuti e apprendimenti, da proiettare e contestualizzare nello specifico dell'esperienza che si apprestano ad intraprendere.</p>	<p>8</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p><b>7. Attività autobiografica sul tema interculturale</b></p>	<p>Comprendere il rapporto identità e cultura è fondamentale per "comprendere l'altro" e consente di individuare percorsi di formazione tali da rendere le persone capaci di interazione costruttiva con l'altro, con il diverso, soprattutto sul versante culturale.</p> <p>Mettere a tema la questione del rapporto tra identità personale e cultura, in vista delle implicanze sul piano dell'educazione e della formazione, nasce dalla consapevolezza che per realizzare corretti processi di educazione interculturale che partano dall'imparare a comprendere l'altro occorre mettere in atto percorsi di rielaborazione critica e continua della propria identità e di riappropriazione dei segni della cultura su cui si sono costruite le proprie radici.</p> <p>Attraverso alcune attività autobiografiche che stimoleranno i partecipanti a decentrarsi dal proprio abituale atteggiamento etnocentrico, si forniranno elementi utili a modificare le percezioni e gli schemi cognitivi con cui generalmente si rappresentano gli altri, soprattutto se "stranieri" o "diversi", e a superare stereotipi e pregiudizi, atteggiamenti necessari per chi si affaccia a vivere una esperienza come il Servizio civile all'estero.</p>	<p>3</p>	<p>Tutte le attività</p>

<p><b>8. Elementi teorici sulla gestione dei conflitti</b></p>	<p>Il conflitto è generalmente percepito come un qualcosa di estremamente negativo che spezza l'armonia di un gruppo e introduce divergenze e spaccature fra posizioni diverse. In realtà i conflitti sono inevitabili ed è importante saperli riconoscere e gestire in chiave generativa, soprattutto all'interno di un contesto lavorativo. Il conflitto all'interno di un gruppo di lavoro si manifesta quando persone, che per la natura della loro attività dipendono l'uno dall'altro, hanno punti di vista, interessi o obiettivi diversi se non addirittura contrastanti.</p> <p>Saranno forniti elementi utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● conoscere il funzionamento dei gruppi di lavoro;</li> <li>● riconoscere e gli elementi costitutivi dei conflitti all'interno di un gruppo di lavoro;</li> <li>● apprendere strumenti per gestire i conflitti al fine di rendere il lavoro insieme maggiormente efficace.</li> </ul>	<p><b>3</b></p>	<p>In particolare AT1.3, AT2.4</p>
<p><b>9. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile: norme di sicurezza, rischi e misure di prevenzione; vaccinazioni obbligatorie previste dalle normative locali.</b></p>	<p>In questo modulo si partirà ragionando sul concetto di "sicurezza", coinvolgendo gli operatori volontari su cosa intendono con questo termine. Si passerà poi a differenziare tra situazioni di "security" e di "safety", quali differenze riscontrano, come è possibile riconoscere i differenti rischi (politici, sociali, ambientali e sanitari), valutarne l'intensità e attivare comportamenti adatti per mitigarli.</p> <p>Verrà poi condiviso il Piano di Sicurezza proposto insieme al presente progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● presentando i Responsabili della Sicurezza e il loro ruolo;</li> <li>● illustrando gli adempimenti da compiere prima della partenza per le sedi estere (vaccinazioni obbligatorie e/o consigliate, visti, ...) e appena arrivati in situazione;</li> <li>● indicando i contatti da prendere e le relazioni da mantenere con le sedi diplomatiche italiane;</li> <li>● spiegando i principi rischi sanitari, le malattie più comuni e come comportarsi in caso di problemi di salute o infortuni;</li> <li>● analizzando le norme di comportamento da mantenere in loco in situazioni di normalità o con diversi livelli di emergenza, compreso le attrezzature di emergenza di cui dotarsi;</li> <li>● illustrando le diverse procedure da seguire negli spostamenti.</li> </ul>	<p><b>4</b></p>	<p>Tutte le attività</p>
<p><b>10. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: interventi relazionali in ambito internazionale e rischi a livello psicologico</b></p>	<p>Per i giovani che scelgono il Servizio civile all'estero è importante conoscere i rischi psicosociali connessi al lavoro in contesti di emergenza o vulnerabilità.</p> <p>La formazione, composta da una sessione teorica e da una pratica, si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● fornire le basi di psicologia dell'emergenza, ovvero sul funzionamento delle persone in situazioni potenzialmente traumatiche e stressanti;</li> <li>● spiegare che cos'è lo stress e analizzare i fattori potenzialmente stressanti sia individuali che relazionali che il servizio civilista potrà affrontare durante il servizio;</li> <li>● fornire una conoscenza dei fattori protettivi e di rischio dello stress nonché delle strategie di prevenzione del <i>burnout</i>;</li> <li>● valorizzare la resilienza e le strategie di <i>coping</i> individuale;</li> <li>● fornire degli strumenti pratici di prevenzione dello stress emotivo.</li> </ul>	<p><b>4</b></p>	<p>Tutte le attività</p>

<p><b>11. Cenni/Elementi di gestione amministrativa di un progetto</b></p>	<p>Il modulo approfondirà gli elementi utili e necessari per la gestione amministrativa di un progetto. Saranno affrontati in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spiegazione gestione cassa che verrà loro consegnata per spese vive nella sede di progetto, spiegando il tipo di spese ammesse e non ammesse;</li> <li>• presentazione e spiegazione del file Excel che sarà utilizzato per rendicontare le spese sostenute.</li> </ul> <p>Parte pratica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esercitazione pratica attraverso una simulazione e compilazione del file Excel di rendicontazione;</li> <li>• spazio per domande e approfondimento di dubbi e questioni poco chiare.</li> </ul>	<p>6</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p><b>12. Metodi e processi di valutazione</b></p>	<p>Il modulo ha come obiettivo la trasmissione di conoscenze e lo sviluppo di competenze sul tema della valutazione, quale processo utile trasversalmente sia all'interno dei singoli servizi, sia per una rilettura complessiva del proprio servizio civile universale, in termini di opportunità di crescita, apprendimenti e <i>skills</i> che ogni operatore volontario ha l'opportunità di sviluppare.</p> <p>La prima parte della formazione è dedicata alla presentazione di alcuni cenni teorici sulle diverse metodologie valutative e alla spiegazione di un disegno valutativo standard, applicabile a diverso livello negli ambiti operativi del servizio.</p> <p>La seconda parte del modulo consiste nell'affidare agli operatori volontari un lavoro individuale di compilazione di uno strumento valutativo standard, nelle diverse fasi della valutazione attorno a specifici progetti ed esperienze già vissute, al fine di una restituzione in gruppo e un <i>debriefing</i> finalizzato a verificare le abilità dei volontari, le conoscenze apprese e rafforzare le competenze specifiche.</p> <p>Nella fase finale del modulo vengono presentati e spiegati agli operatori volontari gli strumenti di monitoraggio e valutazione che Caritas propone per accompagnare e rileggere l'intera esperienza: gli strumenti di valutazione della formazione, i <i>report</i> mensili e trimestrali e i questionari erogati in diverse fasi del servizio.</p>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p><b>13. La comunicazione: strumenti e processi di narrazione dell'esperienza di servizio.</b></p>	<p>La prima parte dell'incontro sarà dedicata alla conoscenza degli strumenti e dello stile di comunicazione dell'organizzazione: sito istituzionale, <i>landing page</i> tematiche, <i>social newtork</i> (<i>facebook, instagram, twitter</i>).</p> <p>Successivamente, verranno approfondite le <b>basi teoriche dello storytelling</b>, strumento privilegiato per narrare in modo credibile, coerente ed efficace nei confronti del <b>target di riferimento del blog</b>: i giovani del territorio nazionale interessati a conoscere l'esperienza istituzionale del Servizio civile Universale; la comunità di riferimento degli operatori volontari; la popolazione interessata ai temi internazionali e all'impegno solidale dei volontari espatriati.</p> <p>Nella seconda parte dell'incontro, attraverso un <i>workshop</i>, gli operatori volontari sperimenteranno la pubblicazione di un contenuto del <i>blog</i> attraverso la piattaforma Wordpress (<i>software open source</i> utilizzato per la gestione del blog).</p> <p>Gli operatori volontari impareranno a formattare un testo, a elaborare immagini e video, a utilizzare <i>tag</i> e parole chiave e pubblicheranno il primo post di presentazione alla comunità virtuale. Per raggiungere un target più ampio di lettori, i post del blog di maggiore impatto saranno rilanciati sui <i>social network</i> di Caritas Ambrosiana, sul sito istituzionale e saranno promossi tramite l'attività di ufficio stampa.</p> <p>Risultato atteso del modulo formativo è rendere autonomi gli operatori volontari nella scrittura e gestione del blog <a href="https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/">https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/</a></p>	<p>6</p>	<p>Tutte le attività</p>

<p><b>14. Il ruolo del coordinatore di un campo estivo in un contesto internazionale</b></p>	<p>La formazione dei coordinatori di un campo di volontariato interculturale è fondamentale per il delicato ruolo che assumono all'interno di dinamiche di gruppo/relazionali che, nonostante il breve tempo dell'esperienza, si vanno ad intrecciare. Sensibilità culturale verso il contesto e la cultura locale, il rapporto con il partner progettuale, il coordinamento del gruppo, gli aspetti organizzativi/logistici, il <i>problem solving</i>, chiedono l'esercizio di una responsabilità che è importante accompagnare adeguatamente. Il modulo consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• confrontarsi sull'immagine del coordinamento, esplorando i bisogni e le possibilità di interpretazione del ruolo ad esso legato.</li> <li>• definire le caratteristiche del ruolo di coordinamento e delle sue funzioni: spunti sulla <i>leadership</i> di un gruppo, il <i>problem solving</i>, il comunicare in modo chiaro ed efficace in gruppo.</li> </ul> <p>Esercitare un ruolo di coordinamento in un contesto di volontariato: fasi organizzative e attuative, obiettivi, interazione, occasioni di apprendimento interculturale e valutazione finale.</p>	<p>2</p>	<p>In particolare AT 5.3</p>
<p><b>FORMAZIONE ALL'ESTERO</b></p>			
<p><b>15. Quadro culturale-storico-socio-politico del paese</b></p>	<p>Il modulo prevede una prima conoscenza del contesto storico e culturale del paese con un approfondimento sul passato recente: il periodo comunista, fase di transizione e periodo attuale. All'operatore volontario verranno fornite informazioni sulla situazione economica e sul fenomeno migratorio che coinvolge quasi un terzo della popolazione moldava, con le rispettive conseguenze e ricadute sul paese.</p> <p>L'obiettivo del modulo è offrire un'introduzione sul paese che possa aiutare il volontario a leggere e comprendere meglio l'ambiente e le situazioni in cui svolge servizio. Il volontario durante l'anno di servizio civile sarà inserito all'interno di progetti a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione; tali progetti sono nati e sono stati implementati per rispondere ai bisogni specifici del territorio come conseguenza degli accadimenti e dei cambiamenti storico-culturali.</p> <p>Il modulo della durata di quattro ore sarà suddiviso in due sessioni di due ore ciascuno per non appesantire la sessione e permettere al volontario di assimilare meglio le informazioni e portare le proprie domande e riflessioni all'incontro successivo.</p>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>

<p><b>16. Diaconia: visione, missione, principi, valori, attività</b></p>	<p>In questo modulo verrà presentata l'organizzazione a partire dai valori che la caratterizzano e dagli enunciati contenuti nella descrizione della missione e della visione.</p> <p>Attraverso le parole e i racconti del direttore di Diaconia e del Segretario Generale, l'operatore volontario sarà messo a conoscenza della storia e dell'evoluzione dell'organizzazione, dalla nascita sino ai giorni nostri. I temi trattati e analizzati saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>focus</i> sui sette valori fondanti di Diaconia;</li> <li>● Diaconia come struttura sociale della Metropolia ortodossa di Bessarabia e rapporto con le parrocchie dislocate sul territorio;</li> <li>● la Chiesa ortodossa in Repubblica Moldova, la divisione delle due Metropoli e gli organi della Metropolia di Bessarabia;</li> <li>● funzione pedagogica di Diaconia e aree di intervento;</li> <li>● breve descrizione dei progetti e dei servizi che Diaconia eroga in tutto il territorio moldavo;</li> <li>● breve descrizione dei principali finanziatori e dei partner con cui Diaconia collabora.</li> </ul> <p>Per questo modulo sono previste <b>quattro ore</b> e gli argomenti trattati saranno approfonditi partendo dalle informazioni che già l'operatore volontario possiede dalla lettura del progetto e dalla formazione pre-partenza seguita in Italia.</p> <p>In questo modo, evitando la lezione frontale, il volontario potrà interagire, porre domande e quesiti in una dinamica di dialogo e di scambio.</p>	<p style="text-align: center;"><b>4</b></p>	<p style="text-align: center;">Tutte le attività</p>
---	---	---	--

<p><b>17. Informazioni e formazione sui rischi connessi al servizio e il tema della sicurezza.</b></p>	<p>In questo segmento verranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento in sicurezza del servizio, <b>nel rispetto delle norme e del codice di condotta dell'organizzazione.</b></p> <p>In questa sede saranno forniti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>contatti del responsabile della sicurezza</b> in Moldova, <b>contatti del legale di Diaconia</b> in caso di urgenza;</li> <li>● <b>numero unico nazionale per le emergenze in Moldova. Struttura sanitaria di riferimento</b> per l'operatore volontario (Indirizzo, numero verde, modalità di accesso);</li> <li>● <b>approfondimento sulla PPC "Politica protecție a copilului"</b> (<i>Procedure interne per la protezione dei minori</i>). La PPC comprende tutte le azioni (norme interne, codice di condotta, dichiarazione di responsabilità) che ogni istituzione, organizzazione a contatto con minori è obbligata a mettere in atto per la tutela e la prevenzione di situazioni di abuso e discriminazione nei confronti di minori;</li> <li>● <b>codice di condotta interno e trattamento dei dati personali:</b> l'operatore volontario, all'interno del servizio, potrebbe conoscere situazioni e storie di vita degli utenti dei progetti. In questo modulo verrà discusso l'argomento e saranno fornite all'operatore volontario le necessarie indicazioni sulla riservatezza delle informazioni apprese;</li> <li>● descrizione delle pratiche burocratiche per l'ottenimento del permesso di soggiorno.</li> </ul>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p><b>18. Il progetto del centro maternale "În brațele Mamei" ed elementi di base per l'approccio educativo con le donne del centro</b></p>	<p>Il segmento di formazione approfondirà e tratterà i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● breve descrizione dei servizi sociali in Moldova;</li> <li>● il progetto del centro maternale e la metodologia di intervento;</li> <li>● visita del centro e presentazione dell'equipe interdisciplinare;</li> <li>● <i>background</i> e bisogni delle donne accolte;</li> <li>● descrizione del percorso di accompagnamento svolto all'interno del centro;</li> <li>● il progetto educativo personalizzato;</li> <li>● il <i>follow up</i> al termine del percorso;</li> <li>● l'operatore volontario, il suo contributo, le attività e le mansioni che può svolgere all'interno del centro.</li> </ul>	<p>5</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p><b>19. Il progetto dell'appartamento sociale ed elementi di base per l'approccio educativo con le ragazze adolescenti del centro.</b></p>	<p>In questo modulo verrà approfondito il progetto del centro con un focus sulle attività e le possibilità di impegno da parte dell'operatore volontario.</p> <p>I temi trattati saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● descrizione del progetto e metodologia di intervento;</li> <li>● visita del centro e presentazione dell'equipe interdisciplinare;</li> <li>● <i>background</i> e bisogni delle ragazze accolte;</li> <li>● il progetto educativo personalizzato;</li> <li>● l'inserimento lavorativo delle ragazze e la questione abitativa;</li> <li>● <i>il follow up</i> al termine del percorso;</li> <li>● l'operatore volontario e il suo contributo, le attività e le mansioni che può svolgere.</li> </ul>	<p>5</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p><b>Tot. 86 ore</b></p>			

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Processi d'integrazione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

<b>Obiettivo Agenda 2030</b>	<b>Descrizione</b>
Obiettivo 5	raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

<b>Codifica</b>	<b>Ambito Azione</b>
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese